



AIM - AGENZIA INTERCULTURA E MOBILITÀ

Associazione di promozione sociale
Via dei Piceni, 1 – 00185 – Roma
c.f. 97504290582
info@associazioneaim.it

tel. 06.83496016 – fax 06.62277429
www.associazioneaim.it

Report del seminario regionale

“eTwinning: una risorsa innovativa per Ri-Pensare la scuola nell’Anno europeo dei Cittadini”

Liceo Machiavelli di Roma dalle 9:30 alle 17:30
Organizzatori della giornata: Alessandra Cannelli e Maria Rosaria Fasanelli

In questo seminario abbiamo inteso associare al “format” classico dei seminari eTwinning (presentazione di best practices e laboratorio per familiarizzare con la piattaforma), due elementi che operassero a livello di “visione” della dimensione europea dell’insegnamento/apprendimento: la presenza di relatori di grande apertura internazionale e un workshop per dirigenti scolastici concepito come fonte di ispirazione e riflessione sull’europrogettazione a tutto tondo, nella concretezza della realtà scolastica italiana. Siamo convinti, infatti, che solo dirigenti scolastici con una visione internazionale della scuola possano effettivamente agevolare docenti impegnati in azioni quali quella della progettazione eTwinning.

Una giornata che ha unito formale e non formale, didattica per competenze e utilizzo di nuove tecnologie. La mattina hanno aperto i lavori gli interventi di importanti istituzioni, dal Dirigente Scolastico, prof. Michele Donatucci, l'ex direttore dell'Agazia LLP, Dottor Giunta La Spada, il responsabile dell'antenna Traduzione e Multilinguismo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Dottor Raphael Gallus e il referente dell'Unità e-twinning dell'Agazia LLP, Massimiliano D'Innocenzo.

Partecipanti: 58 docenti, 23 Dirigenti Scolastici, 9 ambasciatrici eTwinning, 1 Referente pedagogica Alessandra Cannelli
2 Referente RSU, Barbara Gastaldello

Obiettivi generali:

a) aiutare i docenti ad avvicinarsi a eTwinning (ottimo supporto anche a Comenius)

b) sostenere i D.S. nel loro sforzo di internazionalizzazione della scuola, anche alla luce della nota MIUR “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale” e delle indicazioni nazionali per i nuovi licei



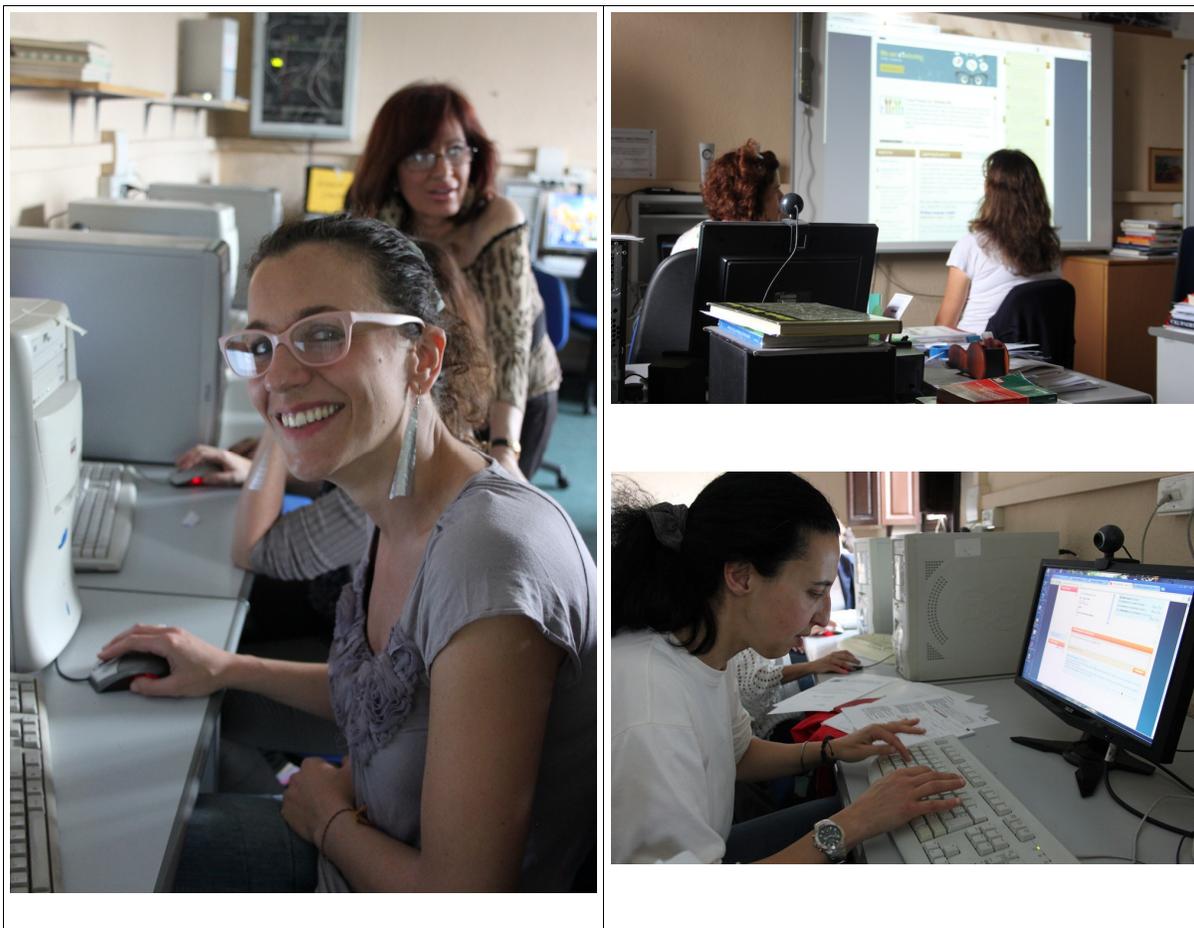
Di seguito il report dei laboratori per docenti e dirigenti scolastici che si sono svolti in contemporanea la mattina, mentre nel pomeriggio le **ambasciatrici eTwinning** hanno potuto approfondire la parte pratica nei laboratori di informatica, introducendo chi approcciava per la prima volta la piattaforma online.

È stato così possibile un reale e diretto scambio di esperienze e pratiche; inoltre la giornata ha visto l'intervallarsi e il mutuo supporto di docenti mentori e docenti alla prima esperienza.

Le docenti *seniors*, in coordinamento online, hanno preparato le sessioni formative nel Twinspace di prova che l'Unità eTwinning aveva appositamente aperto per l'evento, per il quale un'ambasciatrice aveva previamente preparato diversi set di esercizi online.

I corsisti avevano nella loro cartellina una checklist per monitorare gli esercizi svolti. Il Twinspace di prova rimarrà aperto per alcuni mesi in modo che i corsisti possano esercitarsi in attesa di fondare e gestire un proprio progetto con partners autentici.

Inoltre i corsisti sono stati invitati nella Teacher's Room “Seminari Lazio” per rimanere in contatto con le ambasciatrici anche nelle settimane successive.



Dalle 11:50 alle 13:30 si è tenuto in parallelo anche il **Workshop per i dirigenti scolastici: "Una leadership innovativa per ripensare l'educazione"**

Facilitatori: Erika Gerardini e Ilaria Saponaro, prof. ssa Patrizia Corasaniti e prof. Claudio Federico dell'associazione AIM – Agenzia Intercultura e Mobilità

Obiettivi specifici sia per dirigenti scolastici che per docenti:

- porre la dimensione internazionale al centro dei curricoli scolastici e dei percorsi formativi di alunni e insegnanti;
- integrare curriculum formale, informale e non formale in spazi formativi "allargati";
- progettare e implementare percorsi CLIL;
- ripensare l'educazione in termini di una leadership innovativa.

Il workshop per i dirigenti scolastici è stato strutturato tenendo conto di due fattori determinanti:

- tempo, un'ora e mezza;
- spazio, il laboratorio di informatica, l'unico a disposizione;
- motivazione e coinvolgimento dei dirigenti accreditati.

L'adesione al workshop è stata molto alta in un momento delicato dell'anno scolastico, si sono infatti iscritti 30 dirigenti (presenti 22) con modulo online in una data difficile, che coincideva con varie scadenze prioritarie per le scuole.

L'unione tra dimensione formale e non formale: il ruolo dei facilitatori

Il team di facilitatori, composto da due senior e due junior, è stato costituito con l'obiettivo di unire l'esperienza dei primi, del mondo della scuola e quella dei secondi sull'apprendimento “non formale”, che ad oggi è una realtà ancora più europea che italiana, ma che ha un ruolo sempre più affermato nel processo di cambiamento dell'educazione nel mondo.

In parallelo con l'acceleramento dello sviluppo di tutti i settori della vita e con le trasformazioni delle relazioni sociali a partire dagli anni 60, nella sfera dell'educazione penetra il concetto di “Educazione Non Formale”. L'ENF, insieme con l'Educazione Formale e Informale, ha un ruolo chiave nel processo di apprendimento, nella promozione di alcuni importanti principi educativi come: l'educazione a una cittadinanza democratica, ai diritti umani, al dialogo interculturale, tutti aventi come obiettivo il conseguimento dell'inclusione sociale e della democrazia.

I facilitatori si sono posti in un ruolo di “accompagnatori” del processo di confronto dei partecipanti al workshop. Il programma infatti ha previsto dinamiche e lavori di gruppo per permettere l'interazione, lo scambio ma soprattutto la razionalizzazione del tempo in relazione al macro tema di “leadership innovativa” e “internazionalizzazione”, focalizzandosi principalmente su quest'ultimo ma approcciando anche il primo trasversalmente.

La metodologia utilizzata ha previsto, oltre alla strutturazione di attività coordinate da un facilitatore coordinatore, supportato dal resto del team, anche l'uso di “**creatività e colore**”: cartoncini colorati, pennarelli, post it colorati ecc... anche per contribuire a rendere l'ambiente più accogliente, dinamico e inclusivo.

All'interno del mondo della scuola, e non solo, nel contesto più ampio dell'Italia e dell'Europa in forte crisi, i dirigenti scolastici rivestono un ruolo chiave: chiamati ad essere leader non solo dal punto di vista amministrativo, legale e gestionale ma, soprattutto, anche “umano, sociale ed educativo”. La scuola, come sistema organizzato di persone che rivestono diversi ruoli, è una comunità di apprendimento dinamica e in continuo cambiamento e il dirigente coordina diversi team di lavoro cercando di garantire sia la sostenibilità che il “benessere” di tutti e la centralità di chi apprende.

Rethinking Education:

Tra i documenti di riferimento, è stata inviata previamente la comunicazione presentata il 20 Novembre 2012 dalla Commissione europea al Parlamento europeo che, alla luce dell'esame annuale della crescita 2013 preso in esame dal Consiglio Europeo del 13-14 dicembre 2012 ha portato i Ministri dell'Istruzione ad adottare le “**Conclusioni su “Investire nell'istruzione e nella formazione”**”.

(<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:064:0005:0008:IT:PDF>)

Dal punto di vista nazionale, il seminario è nato anche dall'esigenza di approfondire la nota Miur “**Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale**”

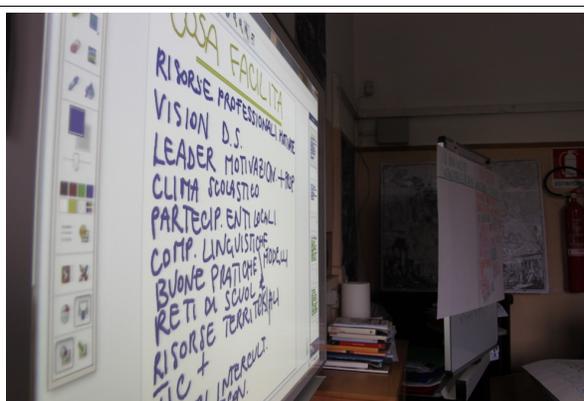
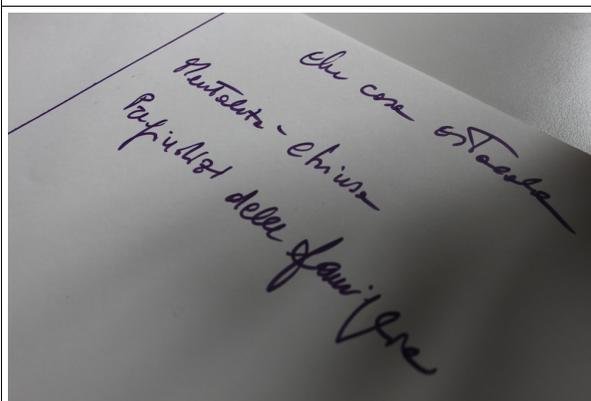
Report delle attività e risultati

Attività	Foto documentazione
<p>Icebreaking game <i>“le molteplici caratteristiche del leader e l'internazionalizzazione della scuola”</i> (gioco spezza ghiaccio)</p> <p><i>La caratteristica che ritieni importante in un leader alla guida di una scuola.</i></p> <p><i>Cosa significa internazionalizzazione della scuola?</i></p> <p>I partecipanti ricevono un cartoncino colorato e un pennarelli e scrivono in forma individuale la risposta alle domande (sopra). Poi si muovono nello spazio interagendo con l'altro, leggendo quanto scritto dai compagni. Infine si riuniscono in base a quanto sentono affine e simile alle proprie risposte.</p>	
<p><i>Cosa facilita e cosa ostacola l'internazionalizzazione nella pratica didattica?</i></p> <p>I partecipanti divisi nei gruppi che si sono formati precedentemente scrivono su cartelloni grandi cosa facilita e cosa ostacola l'internazionalizzazione della scuola oggi.</p> 	 <p><i>Passione e motivazione!</i></p>



Cos'è emerso?

La caratteristica che ritieni importante in un leader alla guida della scuola	Cosa significa internazionalizzazione della scuola?
<p>Aprire la scuola all'esterno, partecipare a reti e progetti e attività che comportino collaborazione internazionale</p> <p>Aprire anche all'apprendimento "critico"</p> <p>Fornire strumenti per favorire il successo formativo e professionale in un mondo globalizzato</p> <p>Una scuola "in rete" con le altre in una dimensione extranazionale</p> <p>Mobilità fisica docenti-alunni e dirigenti</p> <p>Condivisione e scambio di esperienze e di idee</p> <p>Formazione internazionale</p> <p>Ampliare le relazioni internazionali</p> <p>Capacità della scuola di collocare la sua "mission" in un'ottica internazionale</p> <p>Aggiornamento e cittadinanza attiva</p> <p>Rendere la scuola aperta verso le altre nazioni per interagire con esse</p> <p>Apertura e conoscenza dell'altro</p> <p>Aprire la scuola a nuove opportunità.</p> <p>Innovare l'insegnamento</p> <p>Allargare gli orizzonti</p> <p>Promuovere opportunità</p>	<p>Visione aperta all'esterno e al futuro</p> <p>Saper motivare e valorizzare tutti</p> <p>Capacità di relazione</p> <p>Aver ben chiara la "mission" che si intende perseguire: che scuola vorrei?</p> <p>Competenza</p> <p>Leader motivazionale</p> <p>Condivisione</p> <p>Capacità di orientare e gestire il cambiamento</p> <p>Apprendere dai processi</p> <p>Efficacia nel muoversi</p> <p>Autorevolezza</p> <p>Sapersi assumere le proprie responsabilità, apertura ed empatia</p> <p>Avere molta pazienza e perseverare per coinvolgere il personale</p> <p>Essere un punto di riferimento</p> <p>Saper guidare, ascoltando</p>

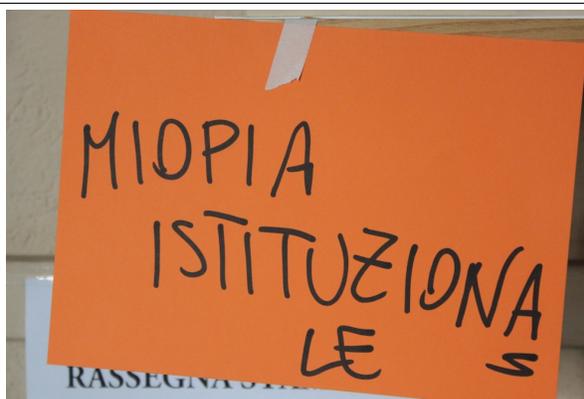


Attività di lavoro in gruppo: *Cosa si può fare nella pratica scolastica per ripensare l'educazione in dimensione europea?*

Foto documentazione

E' stato chiesto ai partecipanti, che si sono raggruppati spontaneamente in base alle affinità riscontrate nell'attività precedente, di scrivere su un cartellone bianco cosa facilita e cosa ostacola l'internazionalizzazione a scuola?

L'obiettivo è condividere inizialmente e in plenaria un brainstorming di elementi per poi fare sintesi ed evidenziare gli ostacoli maggiori (prioritari)



Cos'è emerso?

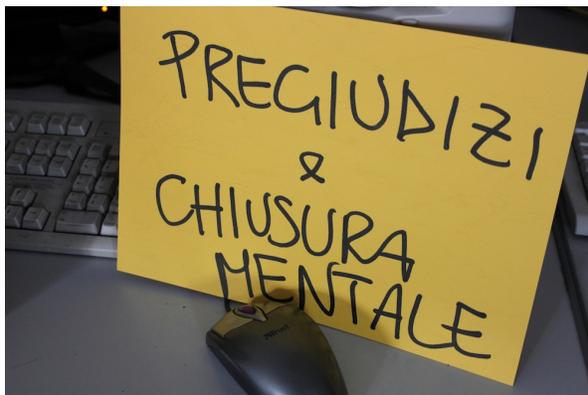
Cosa facilita?

Splendide risorse professionali
Vision del dirigente indirizzata

Cosa ostacola?

Resistenza al cambiamento
Politiche nazionali che disperdono risorse

all'internazionalizzazione
Presenza di un leader motivazionale
Positivo clima a scuola
Compartecipazione e sensibilità EE.LL.
Competenze linguistiche
Processo imitativo di buone pratiche
Esistenza di reti di scuole
Risorse del territorio
Uso delle TIC
Progetti internazionali
Scambi culturali
Finanziamenti
Disponibilità all'auto valutazione
Flessibilità dei curricula
Autonomia
Adesioni a reti
Conoscenza di tempistiche e modalità
Rendicontazione per condividere
Conoscere e diffondere



Miopia istituzionale
Ostacoli amministrativi
lentezza burocratica
Mancanza di attitudine a lavorare in team
Motivazione
Pregiudizi
Chiusura mentale
Mancanza di formazione docenti-alunni
Mancanza di informazione
Mancanza di tecnologie e formazione al loro corretto uso
Incentivazione e motivazione di docenti e personale scolastico
Autoreferenzialità
Assenza di strumenti adeguati
Carenze strutturali
Discrasia di tempi tra Italia e Europa (riferito sia alle politiche che alla progettazione europea)
Scarsa attitudine al lavoro in team
Pregiudizi delle famiglie
Mancanza di responsabilità all'autovalutazione
Mancanza di orientamento
Mancanza di consapevolezza di competenze e potenzialità
Mancanza di programmazione
Mancanza di integrazione tra i protagonisti, (anche DSGA, revisori dei conti, ispettori ed enti finanziatori)



Attività: valutazione del workshop

Prima di uscire dall'aula sono stati consegnati ad ogni partecipante tre post it di tre diversi colori e gli è stato chiesto di scrivere rispondendo a queste domande:

- un bisogno su cui confrontarsi in futuro;
- un elemento da sviluppare;
- un commento su questa modalità di lavoro da utilizzare nelle scuole

Un bisogno su cui confrontarsi in futuro;	Un elemento da sviluppare	Un commento su questa modalità di lavoro da utilizzare nelle scuole
Problemi amministrativi La condivisione dell'educazione informale, non formale certificabile Accesso ai progetti europei Formazione Creatività Modalità come questa da sviluppare nelle scuole Diffusione e informazione Incontri di implementazione Dimensione europea Accesso ad altre iniziative per i colleghi e i docenti-alunni	Promozione, motivazione docenti all'innovazione Formazione e modalità come queste di lavoro in team Aggiornamento e condivisione di pratiche Interazione tra soggetti diversi Valutazione di sistema Accountability Imparare a comunicare Valorizzazione della formazione sia formale che non formale Ascolto	Modalità efficace e formativa Eccellente Modalità buona da adattare ai docenti Collaborativa Coinvolgente Aperta Inclusiva Connessione creativa Positiva Partecipativa Mi piace! Adatta all'Europa SMART Non credo funzioni nella mia scuola Difficile Per la generazione di docenti che si sta preparando ma non per quella vecchia

Conclusioni

Il workshop anche se brevissimo ha affrontato un tema chiave, quello dell'internazionalizzazione della scuola, e trasversalmente quello della leadership, con un target difficile da raggiungere e coinvolgere, i dirigenti scolastici, in quanto impegnato nella gestione degli istituti scolastici e spesso inglobato più nelle dinamiche “burocratiche” che “sociali e umane”.

Il tempo a disposizione era molto poco ma si è cercato comunque di rispettare innanzitutto l'attinenza con il tema generale del seminario, in chiave europea, bilanciando gli obiettivi affinché fosse utile e funzionale ad avviare anche un dibattito e a trovare soluzioni/proposte.

L'ostacolo maggiore, indicato dai dirigenti scolastici sembra essere, non come si è soliti pensare, la scarsità di finanziamenti, bensì la mancanza lavoro di rete tra le scuole e gli enti finanziatori: attraverso i progetti e le opportunità di mobilità che l'Europa offre, alunni, docenti, dirigenti e personale della scuola vivono esperienze importanti che faticano ancora ad entrare nella quotidianità scolastica. Spesso il progetto europeo è frutto dell'impegno e della dedizione di pochi ma è a beneficio di tutti. Il lavoro di progettazione e gestione è sommerso e non valorizzato (sono ore extra lavorative), è di fatto “volontariato”, ma determina cambiamenti che, per loro natura, lenti e intangibili, necessitano di attenzione e monitoraggio. I dirigenti scolastici conoscono il valore dell'internazionalizzazione ma la struttura attuale e la macchina burocratica che oggi è la scuola, scoraggia l'iniziativa e il “*commitment*” di tutti. Sono processi che si attivano, relazioni che si instaurano, team building che avviene tra i banchi di scuola e le segreterie. L'organizzazione scolastica apprende ed il ruolo del dirigente scolastico è centrale, come leader alla guida di una scuola, in quanto coordina i vari settori. Nello stesso tempo, però, le istituzioni nazionali hanno regole che entrano palesemente in contraddizione con le regole europee per la gestione dei progetti per cui anche la piccola iniziativa europea si scontra con difficoltà oggettive per potersi radicare e avviare un reale cambiamento della didattica.

La metodologia dell'educazione non formale è stata ritenuta utile ed efficace, se strutturata per “facilitare” il dialogo anche con il formale, che esiste e determina ancora la gestione dell'istruzione oggi ma non quello dell'educazione. Esiste un ambito sempre più vasto di organizzazioni giovanili, associazioni ed enti di formazione che propongono altre modalità di “formazione innovativa e creativa”, anche con giovani facilitatori non formali in linea con quello che l'Europa raccomanda: “ripensare l'educazione”, ovvero rivedere i sistemi educativi per creare un maggiore e più efficace collegamento tra educazione e mondo del lavoro, promuovere la formazione e la riqualificazione, includere gli emarginati e i deboli, prevenire l'abbandono, ri-orientare, dare accesso alle tecnologie e soprattutto ad un futuro per le giovani generazioni.

Prossimi passi

I partecipanti hanno dimostrato la volontà di proseguire il percorso anche durante il prossimo anno scolastico e approfondire soprattutto i documenti europei che porteranno all'effettivo cambiamento della didattica a scuola, aprendosi anche al non formale, e migliorando il rapporto col mondo esterno, soprattutto quello del lavoro. Per motivi di tempo non è stato possibile il confronto tra dirigenti scolastici e docenti e l'inclusione di alunni nel dibattito. Speriamo pertanto sia possibile trovare occasioni di formazione anche in eventi LLP o dell'Ufficio Scolastico Regionale. Anche la singola scuola potrebbe prendere l'iniziativa e far incrociare la formazione dirigenti e docenti con progetti europei o eventi 2013-2014.

INFO E LINK UTILI oltre a ET2020

“Rethinking Education”

http://ec.europa.eu/education/news/rethinking_en.htm

Conclusioni su “Investire nell'istruzione e nella formazione”

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:064:0005:0008:IT:PDF>

Edscuola, Dati dispersione Italia/Europa

<http://www.edscuola.eu/wordpress/?p=20588>

Tutte le foto sono visibili al link

<http://blog.edidablog.it/edidablog/etwinning-lazio/2013/05/15/604/>

<http://www.kizoa.it/slideshow/d4563579k3695529o1/etw-roma>

I materiali dei relatori sono nell'area riservata dei docenti: i dirigenti che li volessero possono scrivere alla docente Maria Rosaria Fasanelli (Liceo Machiavelli) alla mail

mariella.fasanelli@libero.it .

Report realizzato da

Associazione AIM – Agenzia Intercultura e Mobilità

Erika Gerardini 33919644454 aimroma@gmail.com

(in collaborazione con Maria Rosaria Fasanelli)